



Açores



‘Ho scoperto un giardino di sogno con nove isole che affiorano come ninfee galleggianti sull’Oceano’ diceva Francois-Renè de Chateaubriand nel suo Carnet de voyage, 1837

Io ho scoperto le Azzorre attraverso i colori, sull’onda delle letture dei molti navigatori che qui sono passati

“Il 20 luglio all’alba ho visto Pico alzarsi sopra le nuvole a prua. Terre basse mi apparivano davanti man mano che le brume si dissolvevano, una dopo l’altra le isole si svelavano e a poco a poco si disegnavano campi coltivati e verdi pascoli. Bisogna aver scoperto le Azzorre da una barca per farsi l’idea di una bella pittura in mezzo all’Oceano. Al mio arrivo era la stagione della frutta e subito ne ebbi una grande varietà a bordo. Gli abitanti delle Azzorre sono tutti estremamente gentili..”

Joshua Slocum – Sailing alone around the world, 1895



I colori delle Azzorre: gente, natura ed architettura visti attraverso la similitudine del colore

Il mio percorso è stato una ricerca della percezione del colore in questo arcipelago. Ogni immagine, ogni scorcio, ogni personaggio ha una sua dominante di colore che cattura lo sguardo. Io ho cercato, con i miei scatti, di cogliere questa dominante ed avvicinare tra loro le immagini con una stessa affinità emotiva. Ho girato le Azzorre alla ricerca di questa similitudine immergendomi nell’ambiente, scattando fotografie quando un colore si imponeva su tutti gli altri ed era l’essenza dello scatto. Le nove isole sono un caleidoscopio, esuberanti, immerse nel blu dell’Oceano con cieli cangianti e luci che solo qui ho visto.

Così, ad esempio, una casa-barca l’ho affiancata ad un mulino-casa a creare un’immagine unica che esprime libertà, sicurezza, tutta avvolta dal caldo del colore rosso. La sensibilità al colore è soggettiva. Queste sono le mie sensazioni, la mia lettura del paesaggio, la ricerca dei contenuti che ho portato avanti per spiegare e fare conoscere la mia scoperta e la mia visione di questo bellissimo arcipelago, sognato per anni e poi improvvisamente materializzatosi quasi per gioco.

Queste terre, ora parte del mio vissuto, sospese in mezzo all’Atlantico a metà strada tra il vecchio e nuovo continente, non smettono mai di stupirmi e di richiamarmi col loro magnetismo nascosto per ritrovare natura, aria, tradizioni antiche ed il sorriso degli abitanti nello scorrere lento del tempo.

BIANCO

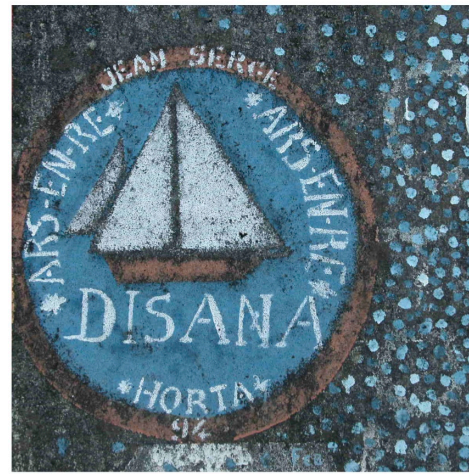




Bianco, concentrato di sole e di forza, luce nei miei pensieri

Bianco come quello abbagliante dei muri, quello discreto della calle nel sottobosco, quello gioioso delle camicie della gente l'ho inseguito a Sao Miguel ed a Santa Maria. Bianco il mantello dell'asino di Flores e le nuvole che corrono in cima al Pico. Bianco il contorno del porto di Graciosa e tutti i fari dell'arcipelago.

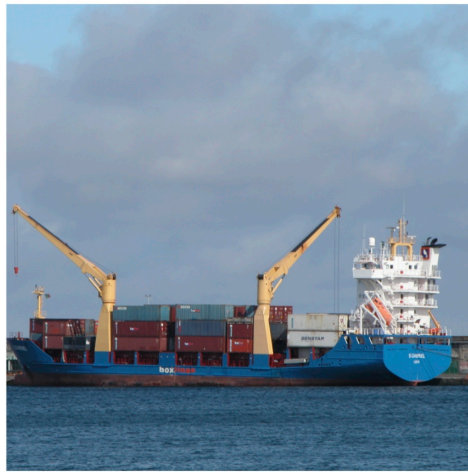
AZZURRO





Azzurro, leggero come una sciarpa di seta, avvolge il cammino

Azzurro sono le ortensie di Flores lungo le cascate, i murales nel porto di Horta, i contorni delle finestre di Sao Jorge, azzurro è il mare intorno all'arcipelago dove è bello immergersi e navigare. Azzurra la bruma del mattino, azzurre le ragazze che mi offrono un fiore quando arrivo a Sao Jorge.





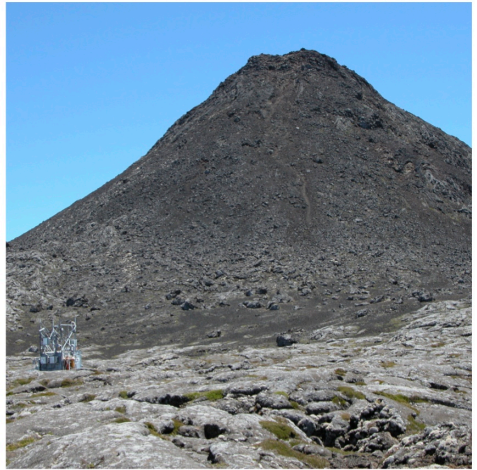
GRIGIO





Grigio, tranquilla attesa del cambiamento su cui scivola il tempo

Grigia la coda della balena nel guizzo di saluto prima di immergersi nelle acque di Pico, grigie le pietre consumate dei chiostris di Vila Nova, la vecchia capitale, grigio il selciato delle piazze e le balconate che vi si affacciano, grigio luccicante quello dei contenitori portati con i cavalli alla latteria di Sao Jorge. Grigi i mosaici dei marciapiedi con un disegno per ogni isola.



NERO





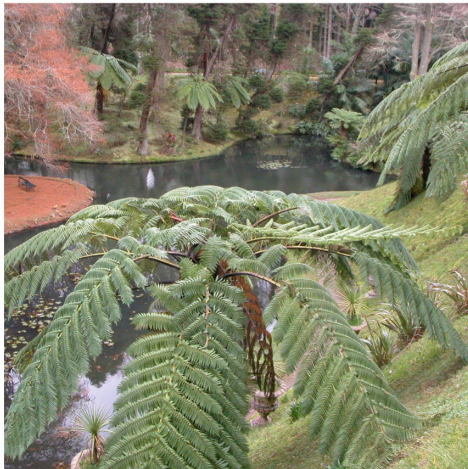
Nero, essenza stessa di tutte le isole, racconta lavoro e fatica

Nero è la lava di Pico, i muretti dei vigneti, nero luccicante il toro al pascolo brado a Sao Jorge, gli arabeschi barocchi sui muri delle chiese, nere le scogliere di Graciosa. Neri i mantelli dei costumi che ancora indossano le donne nelle feste. Nera la spiaggia di Lopo de Vaz a Flores, primo punto d'approdo di ritorno dall'America.



VERDE



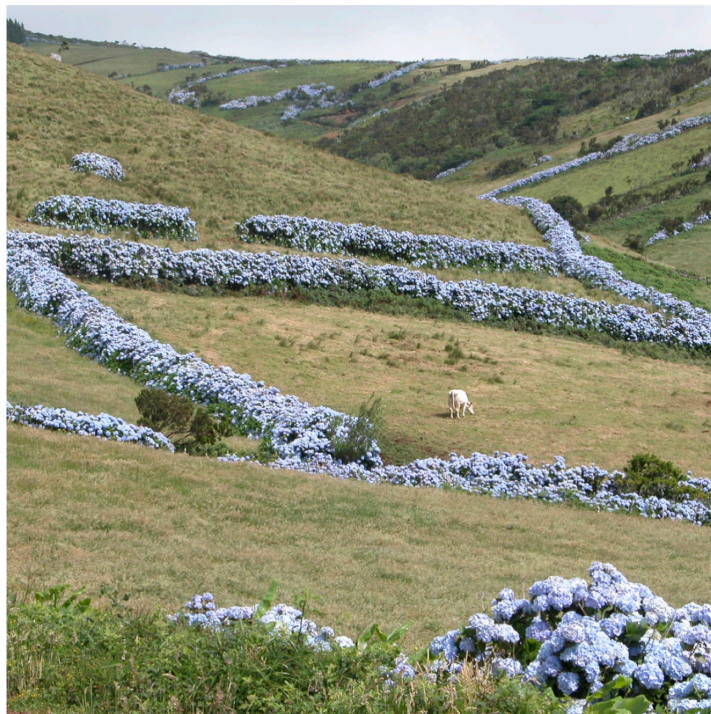


Verde, barriera segno di confine

Verde la grande lagoa a Corvo, verdi le felci nel parco Terra-Mare, verde il grande albero del drago ricordo di antichi saperi.

Verde l'ondulato parchwork di Terceira su cui corre lo sguardo lontano e la sequenza dei coni spenti ormai coperti di pascoli a Sao Miguel.

Verde la porta nella vecchia Horta a cui busso per incontrare il liutaio Manuel. Verde è ancora sempre la barriera che si frappone tra me ed il resto per interrompere il cammino, per farmi domande ed aspettar risposte sulla linea di confine del mio pensiero mentre navigo l'arcipelago.



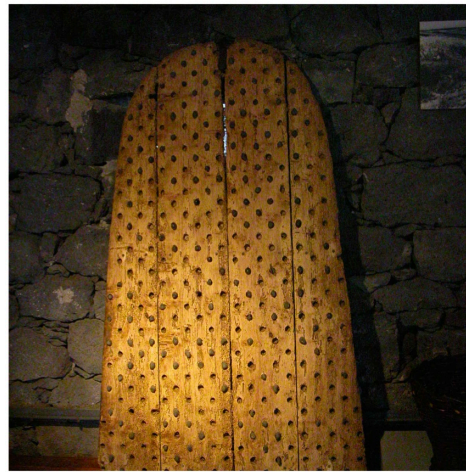
GIALLO





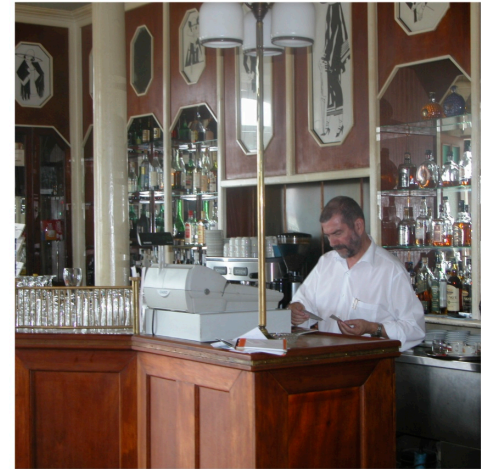
Giallo, esplosione di movimento

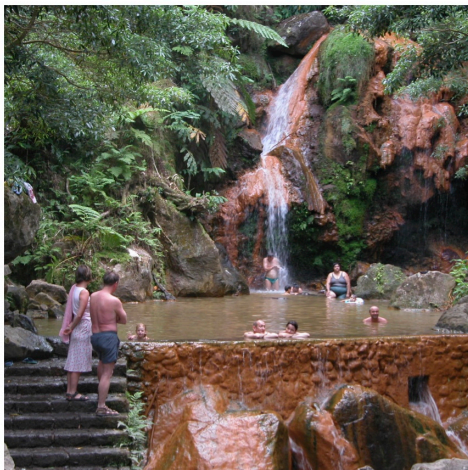
Giallo il queso di Sao Jorge, gialla la canna indica, gialli i muri delle case, le pannocchie nei campi di Santa Maria, gialla la luce calda alla sera nel bar di Peter sul porto di Horta, ritrovo da più di un secolo dei navigatori in mezzo all'Oceano.





TERRA





Terra, sfumature misteriose e cangianti nel quotidiano

Terra il paesaggio lunare a Santa Maria, il mantello focato del cavallo incontrato a Graciosa, la vetrina di Josè, l'intagliatore del legno a Flores, i cesti dell'uva a Santa Maria, l'incanto della calda lagoa a Sao Miguel dove ci si immerge circondati dalla foresta.



Terra il manto lucido delle capre ed i baffi potenti del ballerino di Sao Miguel, e poi il fascino del passato illuminato nella boiserie del Café International di Horta dove, se si è fortunati, la sera si ascolta il Fado. Color terra il legno consumato delle vecchie serrature di Corvo dove gli abitanti non chiudono mai la porta a chiave





ROSA





Rosa, dolcezza che sorride

Rosa sui muri delle case, nei fiori delle grandi camellie di un dicembre temperato, nei fiori di ogni stagione, nelle gonne dei costumi, nei nastri dei gonfaloni conservati in un Imperio di Terceira. Rosa il contorno delle nuvole in una fredda sera d'inverno al porto di Madalena.



ROSSO

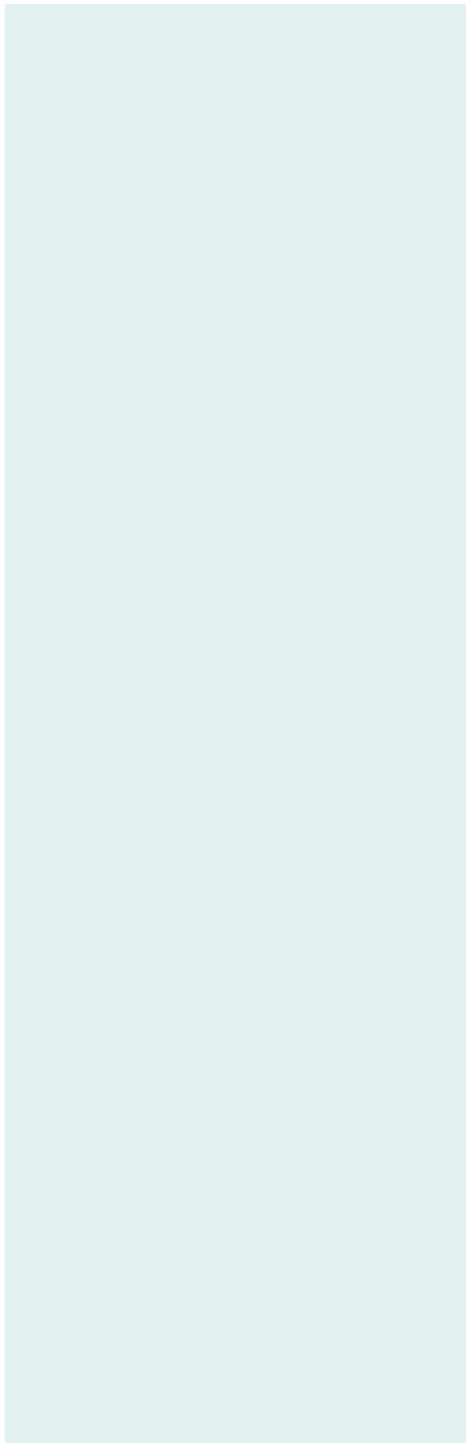




Rosso, ricordo del vulcano, guizzo del pensiero

Rosse le righe delle lance di Pico, le carene delle navi, i granchi nella baia di Sao Jorge . Rossa la terra dell'ultima eruzione a Capelinho, rosse le vecchie scatole del thè al piccolo negozio del quadrivio di Lux a Graciosa, rosso il colore dominante nei festoni della festa del pescatore a Pico . Rossa la porta nella vecchia adega di Piedade vicino al faro .







antonella benvegna anto@meltemi.net